

LE “PIETRE D’INCIAMPO” E LA MEMORIA SCOMODA



CHE COSA SONO LE *PIETRE D’INCIAMPO*.

Le **pietre d’inciampo** devono il loro nome a un passo del Vangelo.

San Paolo, infatti nella *Lettera ai Romani*... scrive: “Ecco io pongo... una pietra di inciampo un sasso che fa cadere. Ma chi crede in lui non sarà deluso”.

Nel 1992 un artista tedesco, Gunter Demnig, diede questo nome a un suo progetto artistico.

Il progetto aveva l’obiettivo di evitare che l’olocausto e le sue vittime

fossero dimenticate.

L'artista ha scelto di installare un cubo di pietra di 10 centimetri di lato in ricordo delle vittime della persecuzione nazista e fascista.

Il cubo è inserito nel manto stradale davanti all'abitazione di una vittima dell'Olocausto.

La faccia superiore, in ottone, ha inciso nome e cognome della vittima, l'anno di nascita, la data, l'eventuale luogo di deportazione e la data di morte, se conosciuta.

Le vittime così ricordate non sono solo ebrei ma anche omosessuali, rom, testimoni di Geova, disabili fisici e mentali, oppositori del regime nazista e membri della Resistenza.

Dal 1992 al 2016, quindi in 24 anni, sono state poste 56 mila pietre d'inciampo in molti Paesi europei.

A Roma, in alcune occasioni, le pietre d'inciampo sono state tolte "perché non gradite".

OGGI.

Nella notte tra il 9 e il 10 dicembre a Roma sono state divelte e rubate 20 *pietre d'inciampo*.

Queste pietre d'inciampo rimosse erano in via **Madonna dei Monti numero 82**, nel centro storico della città.

Le pietre erano state posate il 9 gennaio 2012, di fronte all'abitazione della **famiglia ebrea Di Consiglio**, a cui le targhe erano dedicate.

L'associazione "Arte in Memoria", che si occupa dell'installazione delle pietre d'inciampo a Roma dal 2010 ha denunciato il fatto.

LA FAMIGLIA DI CONSIGLIO

La famiglia Di Consiglio fu tra le famiglie ebrae più colpite a Roma.

Più di 20 persone che componevano la famiglia furono deportate ad Auschwitz o trucidate alle Fosse Ardeatine.